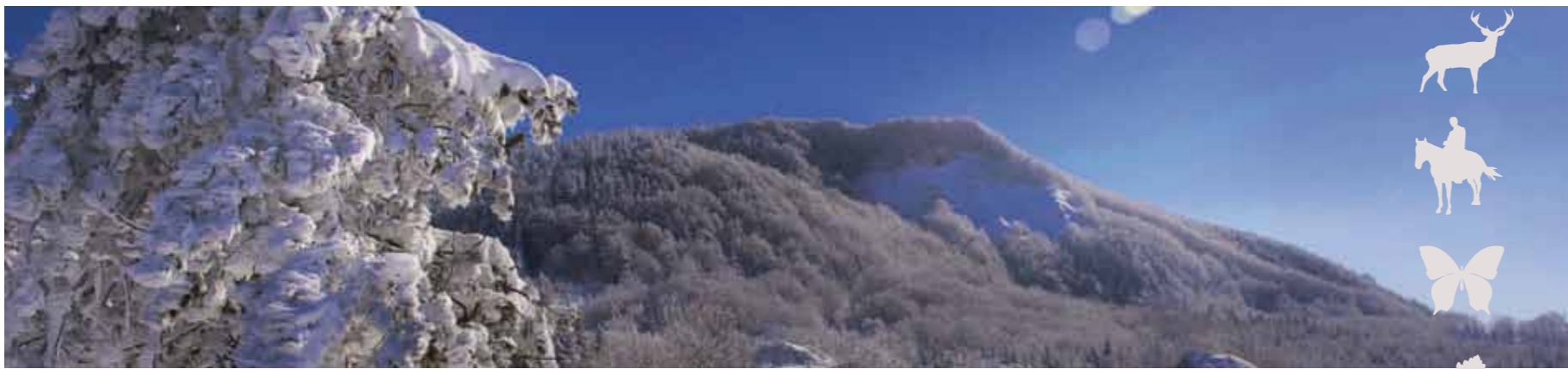




Un cammino di emozioni fra Romagna e Toscana



 **FUMAIOLO**
Territori aperti fra Romagna e Toscana



Quando vedrete abeti secolari stagliarsi nel limpido blu di un cielo senza nuvole e **guarderete dall'alto quella striscia di azzurro che è l'Adriatico**; quando le fagete avranno rubato i loro colori dalla tavolozza di un pittore impressionista e il silenzio del bosco sarà interrotto solo dallo scrosciare di acque piene di storia, allora, saprete di essere al **Fumaiolo**.

Una terra di confine posta tra la **Romagna e la Toscana**: un'oasi di silenzi, boschi, fiumi e paesi incastonati come gioielli in una corona di roccia arenaria.

Qui il tempo scorre più lentamente, con un ritmo più umano e attento al benessere della persona e della natura.

Qui il bosco non è solo fonte di energia pura, ma anche biblioteca naturale di storia e tradizioni, palestra all'aria aperta e ricca dispensa di prodotti genuini.

Un grande "villaggio naturale" da scoprire e vivere in ogni stagione dell'anno insieme ai suoi abitanti, gente di montagna: forte come il vento che soffia su queste cime e calda come il fuoco di un caminetto.





©Roberto Nencini

DAGLI SCI AL TREKKING

Una palestra naturale per tutta la famiglia

Il Fumaiolo è una montagna da vivere tutto l'anno. Una montagna vera, di quelle coperte di neve per almeno tre mesi all'anno, con le sue piste da discesa e il suo anello di fondo FISL, con il nuovissimo "Fumipark" per gli appassionati di snowboard e il bosco, con i suoi silenzi da scoprire al chiaro di luna con le ciaspole ai piedi.

Qui le temperature rigide fanno parte del grande gioco dell'inverno e non spaventano, anzi, grazie ad un clima secco, stimolano al movimento e aiutano a tenersi in forma.

E quando la neve si scioglie e le piste tornano prati, ecco che la natura stira i suoi rami, si colora di verde brillante e accoglie a braccia aperte chi si addentra nei suoi sentieri.

I percorsi, infatti, tutti segnalati, possono essere intrapresi sia a piedi che a cavallo e sono adatti a tutta la famiglia. Dall'abitato di **Balze**, ad esempio, possono facilmente essere raggiunte le Sorgenti del **Tevere**, **l'eremo di Sant'Alberico** e **l'antico Monastero della Cella** oppure si può percorrere la strada della **Serra** che corre lungo il crinale tra la valle del Tevere e quella del Marecchia fino a raggiungere il **Castello di Colorio**.

Da **Montecoronaro** si arriva facilmente alle **Sorgenti del Savio** o si può percorrere la **strada dei Barattieri**, una via un tempo sconsigliata ai viandanti per la presenza dei briganti, ma oggi ricca di scorci paesaggistici.



◀ Sentieri tranquilli e ben segnalati si prestano alle escursioni per tutte le età



◀ Piste facili, snow-park e piste da fondo per la gioia di tutta la famiglia



◀ Percorsi impegnativi per i professionisti della MTB e per semplici amatori



FUMAIOLO

Territori aperti fra Romagna e Toscana



I più esperti potranno scegliere se percorrere l'antica mulattiera della **"Rotte dei Cavalli"** che congiungeva Verghereto a Bibbiena o arrivare fino all'**Eremo di Camaldoli**. Partendo da **Alfero** è possibile giungere fino a **Riofreddo** percorrendo l'antica strada romana, oppure attraversare la grande castagneta fino a raggiungere il pittoresco **Borgo di Castel d'Alfero**, utilizzato anche come set per alcune produzioni cinematografiche.

Chi preferisce la bicicletta, invece, può cimentarsi nelle "discese ardite" o nelle risalite di quei passi che hanno visto allenarsi anche un indimenticato campione come Marco Pantani.

Le caratteristiche dei sentieri, i dislivelli e gli innumerevoli percorsi, hanno reso questi territori ideali per la **MTB** tanto da portare qui una manifestazione importantissima per gli appassionati del genere come il **Campionato Italiano Cross Country** che si svolge ogni anno a Giugno.

Inoltre, una delle più grandi pareti di roccia dell'Appennino Tosco-Romagnolo attende gli appassionati di arrampicata.

Tranquilli, c'è posto per tutti: per l'appassionato di trekking e di mountain bike o semplicemente per chi vuole godere di una fresca ombra lungo le rive del fiume.

Il Fumaiolo vuole essere un territorio aperto anche ai **diversamente abili** che avranno la possibilità di conoscere questa terra attraverso sentieri specificatamente preparati per loro, cartellonistica in linguaggio Braille e strumenti multimediali.



Una naturale palestra per l'arrampicata adatta ad appassionati o principianti

Il nuovo FumiPark per gli amanti dello snow board



La raccolta dei funghi e dei preziosi "Prugnoli" avviene nel rispetto delle leggi e della natura



©andreadigioia.com



Per esplorare tranquillamente i sentieri chiedete le nuove cartine all' Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Verghereto



DALLA SINFONIA DELLA NATURA

Una musica d'altri tempi

L'acqua delle sorgenti, l'aria dei boschi e delle alture, la purezza delle cose appena nate è ciò che si trova al **Fumaiolo**.

Le acque che bagnano Roma nascono qui già cariche di storia, timide solo all'apparenza e pronte a stupire già dalla prima cascata del Tevere.

Altri fiumi si dipartono da queste cime: il **Savio**, vanto della Romagna, e il **Senatello**, uno dei più importanti affluenti del **Marrecchia**; **sentieri liquidi che uniscono la costa adriatica e quella tirrenica** sotto lo stesso limpido cielo di montagna.

Quel mare che oggi si staglia sullo sfondo, un tempo ricopriva queste terre; e queste rocce altro non erano che scogli sommersi. Oggi le pietre risuonano ancora di quegli echi lontani e cantano una melodia antica, una musica da recuperare.

Tanti sono ancora i segreti che si nascondono in queste terre, nei suoi boschi e nelle sue grotte: una natura ancora da scoprire, da conoscere ed apprezzare in ogni sua manifestazione.

Lasciatevi abbracciare dagli **abeti** ricoperti di neve, respirate i caldi colori della **faggeta e della castagneta** in autunno e stupitevi dell'armonia di un prato ricoperto di **crochi viola**.

Una festa per gli occhi che possono correre e spaziare sui crinali di tre regioni, sbirciare tra le fronde di **piante secolari** come il **Cerro della Casanova** o il **Faggio della Straniera** e scoprire pareti vertiginose come la **Ripa della Moia** e terrazze naturali che

 **FUMAIOLO**
Territori aperti fra Romagna e Toscana



▲ *La Sorgente del Tevere, "il fiume sacro ai destini di Roma", sul Monte Fumaiolo.*

◀ *Dal Fumaiolo all' Adriatico con il Savio vanto della Romagna*

▲ *Il Monte Comero con il suo variopinto mantello autunnale*

▼ *La curiosa formazione geologica del Sasso Spaccato, nei pressi di Alfero*



nelle giornate più limpide portano lo sguardo fino al Golfo di Venezia. Riempite i polmoni con i profumi del bosco ancora umido di pioggia, del fieno appena tagliato e della ginestra fiorita. Partite per un viaggio che sarà una gioia per il corpo e per l'anima, alla scoperta di una terra dal passato intenso, la cui storia si mescola alla leggenda creando percorsi in cui la natura pare prendersi gioco della razionalità. Visitate il **Bosco delle Fate**, stupitevi di fronte al **Sasso Spaccato** (che pare tagliato a metà da una lama affilatissima) o al **Masso** con le facce che ridono, oppure arrivate alla **Buca del Tesoro** dove la leggenda vuole che sia custodito il tesoro lasciato dai soldati di Annibale nella discesa verso Roma. In un ambiente così hanno trovato casa animali "esigenti" in fatto di natura, come **l'aquila e il lupo**, un tempo scomparsi da queste terre e ora tornati fedeli compagni dei boschi. Svegliatevi all'alba e vedrete famiglie di **caprioli** pascolare tranquilli nei prati e **scoiattoli** saltellare allegri da un ramo all'altro. La sera, poi, oltre a regalare tramonti che sembrano quadri, è il momento migliore per avvistare **cinghiali, tassi ed istrici**, ma fate attenzione perchè loro sono a casa propria, voi siete ospiti.



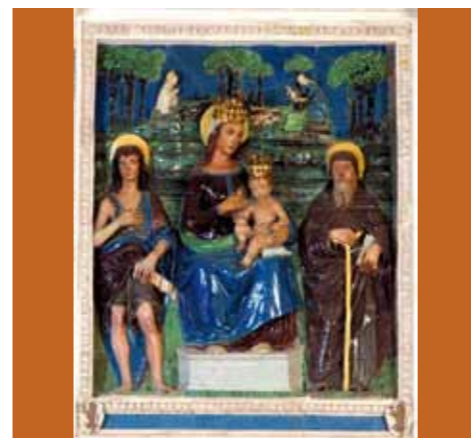
*Un altro regalo della natura:
la cascata dell' Alferello,
un salto di 32 metri
per un torrente
ricco di trote*



Le "Mestadine" dell'antica Via Crucis segnano il percorso della Via Nova verso l'Eremo di Sant'Alberico



L'eremo di Sant'Alberico che custodisce la reliquia taumaturgica del Santo



Balze. Maiolica di fine '400 a ricordo del Miracolo dell'Apparizione



Madonna con bambino e i Santi Martino, Agata, Lucia e Antonio Abate. Chiesa di San Martino in Donicilio Verghereto (FC)

AL CALORE DELLA TRADIZIONE

Quando "le pietre" raccontano

Le prime tracce della presenza umana sul Fumaiolo risalgono al Neolitico (7000-5000 a.C.), ma è con gli Umbri prima, fondatori di Ariminum (Rimini) e con i Romani poi, che inizia la penetrazione dei territori che si sviluppano sull'asse del Tevere. Le vallate e la montagna, infatti venivano sfruttate non solo per gli allevamenti ma soprattutto per la ricchezza di legname che veniva poi utilizzato per armare la nascente flotta del porto di Classe.

Con il decadimento di Ravenna, anche i nostri territori subirono una battuta di arresto e per una loro ripresa si dovette attendere il Medioevo e la nascita delle Abbazie, la più importante delle quali, per le nostre vicende, è sicuramente quella di **Camaldoli**.

Fin dall'anno Mille il Fumaiolo, con i suoi silenzi e la sua innata quiete, venne scelto per insediamenti monastici: l'**Abbazia del Trivio**, l'**Abbazia di San Michele a Verghereto** e il **Monastero della Cella** ne erano un grandioso esempio. Oggi chi volesse ritrovare quell'ambiente di riflessione e di operosa preghiera può visitare l'ultimo eremo rimasto: **Sant'Alberico**. Eretto anch'esso intorno al XI secolo, deve il suo nome a un monaco camaldolese che qui condusse vita penitente e morì in odore di santità. Venerato da tutta la popolazione viene festeggiato ogni anno il 29 agosto coi fedeli che salgono all'Eremo poggiando piccoli sassi sulle "Mestadine", i pilastri dell'Antica Via Crucis lungo la Via Nova, la strada realizzata dal Granduca di Toscana Leopoldo II dopo il 1835.



FUMAIOLO

Territori aperti fra Romagna e Toscana



◀
La Chiesa
parrocchiale
di San Michele
Arcangelo,
a Verghereto

▼
Castel d'Alfero,
un caratteristico
e suggestivo
borgo medioevale



▲
Crocefisso
ligneo del 1400
custodito
nella Chiesa
di San Rocco
a Capanne

Pietre che parlano di Santi, ma anche di condottieri che su queste terre di confine ebbero natali e possedimenti, come **Ugucione della Faggiola**. La leggenda lo vuole nato a Corneto intorno al 1250; fu capo dei Ghibellini di Romagna e Toscana e amico di **Dante Alighieri**. Quest'ultimo, che più volte visitò le nostre terre, definì il Fumaiolo nella Divina Commedia come **"E' l'giogo di che Tever si disserra"**.

Un assaggio di quell'epoca si può rivivere durante le Feste Patronali che si svolgono nelle varie frazioni soprattutto in estate. Molte manifestazioni, infatti, si rifanno con ironia alle contese medioevali, alle sfide tra cavalieri per aver in sposa la figlia di Ugucione, o per onorare il santo Patrono del paese. Tra le più originali troviamo due appuntamenti, che fanno il verso al più nobile Palio di Siena: **il Palio dei Somari di Alfero ed il Palio della Bigoncia di Balze**.

Un'altra pietra miliare per la nostra storia fu la costituzione della **Podesteria Fiorentina a Verghereto** (1404) che divenne così il principale centro politico-amministrativo della zona dalla cui Rocca si poterono dominare le più importanti vie di comunicazione tra Romagna e Toscana. Verghereto, quindi, come ultimo e fondamentale avamposto toscano fino al 1923, quando Benito Mussolini, di natali romagnoli, decise che **"il fiume Sacro ai destini di Roma"** dovesse nascere sulla sua terra. Spostando i confini di regione fece del Fumaiolo la più importante montagna romagnola.



▲ Antico cippo di confine tra Stato Pontificio e Granducato di Toscana a Montecoronaro

◀ Alfero. Il Ponte detto "romano".

▼ Le cave di pietra della Valle della Para ed il lavoro degli scalpellini; una preziosa ed unica tradizione



▲ La Casa dell' Eccidio di Tavollicci: un importante "Luogo della Memoria"

Una montagna di arenaria, come il masso delle Balze sul quale la tradizione vuole che il 17 luglio 1494 sia apparsa la Madonna a due pastorelle, una cieca e l'altra muta, ridonando ad entrambe le facoltà mancanti.

L'episodio miracoloso fu riportato sulla bella terracotta invetriata **"Madonna col Bambino fra San Giovanni Battista e Sant'Antonio Abate"** opera di **Benedetto Buglioni**, (fine '400) posta nella chiesa di **S.Maria Assunta di Balze**, dove peraltro è possibile ammirare anche la statua in terracotta policroma della **"Madonna col Bambino"** attribuita a **Giovanni di Andrea della Robbia (fine '500)**.

Pietre che sono tornate a vivere, come l'**Oratorio di Montione**, dove è riaffiorato un affresco del 1400 raffigurante la **"Madonna che allatta il Bambino"** o la Chiesa di Domicilio dove è stato riportato all'antico splendore un pregevole dipinto del 1571, raffigurante la **"Madonna dei Santi"**.

Pietre, purtroppo, anche rosse di fuoco e di sangue, come quelle che silenziose, hanno assistito il 22 luglio 1944 all'eccidio di **Tavollicci**, perpetrato per rappresaglia dalle milizie nazifasciste. Oggi quel terribile episodio è ricordato nella ricostruita casa-museo di Tavollicci e da un sentiero denominato **Percorso della Memoria**.

Pietre che oggi parlano un linguaggio moderno, come quelle portate alla luce nelle cave lungo il **fiume Para** e che abili mani di **scalpellini**, che si tramandano di padre in figlio un'arte antica e preziosa, trasformano in caldi caminetti.



*Il palio dei Somari
ad Alfero: ogni anno,
la domenica
precedente il Ferragosto*



*Il tipico
castagnaccio
con farina
di castagne*



*La pera
cocomerina,
un frutto
ritrovato
diventato
Presidio Slow Food
protagonista
della sagra
a Ville di
Montecoronaro*



*Alle castagne,
"il pane
dei poveri",
sono dedicate
ad Alfero le
sagre del mese
di Ottobre*

E DELLA BUONA TAVOLA

attraverso il cibo
per una cultura dell'accoglienza

Questa è sempre stata una terra di confine, pertanto ha subito "contaminazioni" culinarie da parte della cucina Toscana in primis e da quella Romagnola poi.

I piatti locali sono spesso rivisitazioni dei piatti della tradizione, sopravvissuti al tempo per la loro genuina bontà, espressione di un insieme di conoscenze e di segreti che appartengono alla cultura e alla storia di queste genti.

Gli ingredienti dei piatti principali sono i più semplici perchè le materie prime utilizzate derivano dai prodotti basilari dell'agricoltura di queste montagne.

Qui l'altitudine non ha consentito una grande varietà di colture: i campi venivano coltivati a cereali, grano soprattutto e granturco.

Ecco allora che sulle tavola troviamo anzitutto il **pane toscano, cotto nel forno a legna come un tempo**, quando il pane si faceva in casa una volta alla settimana.

Poi il **migliaccio di grano**, preparato con la farina bianca, il latte e poche uova, i **torrelli ripieni di patate cotte sulla lastra**, la **polenta** e il **castagnaccio** fatto con la farina di castagne.

Queste ultime, in particolare, sono state utilizzate per moltissimo tempo come un vero e proprio pane. Dalla loro essiccazione e successiva macinazione, infatti, si ricava



FUMAILO

Territori aperti fra Romagna e Toscana



▲
*Il tortello
 alla lastra,
 ingegnoso
 piatto unico
 tipico della
 tradizione
 tosco-romagnola*

◀
*Uno dei
 pochi mulini
 ad acqua per
 la macinazione
 del grano e
 del granturco*

◀
*La genuinità di
 una carne di
 razza Romagnola
 a Km zero, alle-
 vata e macellata
 nel Comune di
 Verghereto*

una farina dolce e molto energetica, perfetta per i contadini che lavoravano tutto il giorno nei campi.

Ideale da accompagnare alla polenta è un delizioso formaggio fresco, vanto di queste terre: il **raviggiolo**. Ma non da meno sono la ricotta e i formaggi morbidi che si possono ancora assaggiare nei poderi.

Anche l'allevamento è fonte di prodotti d'eccellenza: pascoli erbosi, aria frizzante e acqua pura contribuiscono non poco a dare sapore alle **carni pregiate della razza romagnola**. Per chi desidera sapori più forti c'è, inoltre, una vasta scelta di **caccagione**. Non dimentichiamo poi i prodotti spontanei del bosco che in ogni stagione regala qualcosa di delizioso: in primavera i prati si riempiono di saporitissimi **funghi prugnoli**; in estate **fragoline, more e lamponi** colorano il sottobosco. In autunno, invece, più di 150 specie di funghi spuntano sul Fumaiolo mentre i **castagni di Alfero** danno il meglio della produzione. La **pera cocomerina (presidio Slow Food)** si presta a fantasiose ricette e all'inizio dell'inverno si possono gustare le preziose sfere di **tartufo bianco**.



▲
Il Ferragosto Vergheretino con la sua Sagra del tortello



▲
Festa della Birra Artigianale a Balze: un incontro tra le nuove generazioni di birrai ed il cibo della tradizione



◀
Raviggiolo e ricotta: formaggi della tradizione prodotti come una volta



◀
Per Ferragosto a Balze si "corre" il Palio della Bigoncia: ironica rivisitazione dell'antica Giostra del Saracino

Questi sapori d'altri tempi invitano i viaggiatori a fermarsi e a godere ancora della buona tavola come si faceva un tempo, quando la parola "slow" non era conosciuta, ma vissuta pienamente nel quotidiano.

Quando il ritrovarsi a tavola di tutta la famiglia era considerato sacro e attorno al focolare si aveva tempo di parlare e soprattutto di ascoltare.

Il calore dell'incontro e della convivialità lo si trova ancora oggi nelle piccole ma numerose **"osterie"** ed **"alloggi"** disseminati sull'intero territorio.



©andreadigiorgia.com_ thanks to Valentina Cavallo

CONTATTI

UIT Comune di Verghereto
Ufficio Informazioni Turistiche
Via Caduti d'Ungheria n. 11
47028 Verghereto (FC)
Tel / Fax 0543.910198
Tel. 0543.932313
Fax. 0543.902377
turismo@comune.verghereto.fc.it
www.fumaioloturismo.it

CREDITI

Progetto di promozione turistica sviluppato dal
Comune di Verghereto con il prezioso contributo
della **Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì**

Progetto grafico

Officina MZ_Studio Manzi e Zanotti
www.manziezanotti.it

Coordinamento

Assessorato Cultura e Turismo
del Comune di Verghereto

Referenze fotografiche

Alberto Moretti
Andrea di Gioia
Archivio fotografico Pro-Loco Alfero
Apt Emilia Romagna
Elias Ceccarelli
Ivan Guerrini
Nicolò Decarli
Roberto Nencini
Pierluigi Ricci
Fotolia_istockphoto
www.yunphoto.net

Redazione testi e contenuti

Alberto Merendi
Francesca Capacci

Progettazione itinerari e sentieri

Elias Ceccarelli

Stampa

Stampare s.r.l.
www.stamparesrl.it

Foto di copertina:
©auremar-Fotolia



Provincia di Forlì-Cesena



Comune di Verghereto



FUMAIOLO

Territori aperti fra Romagna e Toscana

